

Bruxelles, 6 luglio 2017
(OR. en)

11053/17

**Fascicolo interistituzionale:
2014/0175 (COD)**

**CODIF 20
CODEC 1219
MI 549
UD 175
ECO 46**

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	4 luglio 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 361 final
Oggetto:	Proposta modificata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America (codificazione)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 361 final.

Si attira l'attenzione delle delegazioni sul fatto che il Gruppo "Codificazione" ha esaminato le tre precedenti proposte della Commissione di codificazione del regolamento (CE) n. 673/2005 del Consiglio, del 25 aprile 2005, che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America, come indicato nella relazione che accompagna la presente proposta, l'ultima delle quali è stata distribuita alle delegazioni con il documento ST 10802/16. I risultati dei lavori del Gruppo "Codificazione" in merito a tale proposta figurano nel documento ST 7461/17.

Si invitano le delegazioni a inviare le loro osservazioni sulla proposta di codificazione entro il 10 settembre 2017 ai seguenti indirizzi:

SECRETARIAT.Codification@consilium.europa.eu **E** sj-codification@ec.europa.eu

Si richiama l'attenzione delle delegazioni sulla guida pratica sulla codificazione (doc. 14722/14 + COR 1 del 24 ottobre 2014).

All.: COM(2017) 361 final



Bruxelles, 4.7.2017
COM(2017) 361 final

2014/0175 (COD)

Proposta modificata di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti
originari degli Stati Uniti d'America (codificazione)**

RELAZIONE

1. Il 12 giugno 2014, la Commissione ha presentato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che codifica il regolamento (CE) n. 673/2005 del Consiglio, del 25 aprile 2005, che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America¹.
2. Nel suo parere del 17 settembre 2014, il gruppo consultivo dei servizi giuridici istituito ai sensi dell'accordo interistituzionale del 20 dicembre 1994 su un metodo di lavoro accelerato ai fini della codificazione ufficiale dei testi legislativi² ha dichiarato che la proposta di cui al punto 1 si limita effettivamente ad una mera codificazione, senza modificazioni sostanziali degli atti che ne sono oggetto.
3. Il 17 luglio 2015, tenuto conto delle modificazioni nel frattempo intervenute, la Commissione ha presentato una prima proposta modificata³ di codificazione del regolamento (CE) n. 673/2005.

Nel suo nuovo parere del 17 dicembre 2015, il gruppo consultivo dei servizi giuridici ha dichiarato che detta proposta si limita effettivamente ad una mera codificazione, senza modificazioni degli atti che ne sono oggetto.

4. Il 23 giugno 2016, tenuto conto delle modificazioni nel frattempo intervenute, la Commissione ha presentato una seconda proposta modificata⁴ di codificazione del regolamento (CE) n. 673/2005.

Nel suo nuovo parere del 20 dicembre 2016, il gruppo consultivo dei servizi giuridici ha dichiarato che detta proposta si limita effettivamente a una mera codificazione, senza modificazioni degli atti che ne sono oggetto.

5. Viste le modificazioni apportate⁵ nel frattempo al regolamento (CE) n. 673/2005 e tenuto conto dei risultati dei lavori già svolti nella procedura legislativa, è opportuno che la Commissione presenti – a norma dell'articolo 293, paragrafo 2, del TFUE - una nuova proposta modificata di codificazione del regolamento di cui trattasi.

Tale proposta modificata tiene conto anche degli adattamenti meramente formali o redazionali suggeriti dal gruppo consultivo dei servizi giuridici e considerati giustificati⁶.

6. Le modificazioni apportate dalla presente proposta modificata, rispetto alla proposta iniziale, sono le seguenti:

(1) il testo dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

È istituito un dazio ad valorem del 4,3%, in aggiunta al dazio doganale applicabile a norma del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento

¹ COM(2014) 343 def. del 12.6.2014.

² GU C 102 del 4.4.1996, pag. 2.

³ COM(2015) 350 definitivo del 17.7.2015.

⁴ COM(2015) 408 definitivo del 23.6.2016.

⁵ GU L 113 del 29.4.2016, pag. 12.

⁶ Cfr. il parere del gruppo consultivo del 20 dicembre 2016.

europeo e del Consiglio^{*}, sui prodotti originari degli Stati Uniti elencati nell'allegato I del presente regolamento.

^{*} Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 269 del 10.10.2013, pag. 1).';

- (2) il testo dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

"L'origine dei prodotti cui si applica il presente regolamento è determinata conformemente al regolamento (UE) n. 952/2013.";

- (3) all'articolo 7, il paragrafo 3 è soppresso;

- (4) il testo dell'allegato I è sostituito dal seguente:

"I prodotti a cui si applicano i dazi supplementari sono identificati dai rispettivi codici NC a otto cifre. La descrizione dei prodotti classificati in tali codici figura nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, come modificato dal regolamento (CE) n. 1810/2004 della Commissione^{}.*

0710 40 00

ex 9003 19 00 "montature di metalli comuni"

8705 10 00

6204 62 31.

^{*} Regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio del 23 luglio 1987 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1)";

- (5) all'allegato III, è aggiunta la seguente voce:

"Regolamento delegato (UE) 2017/750 della Commissione (GU L 113 del 29.4.2017, pag. 12)";

- (6) all'allegato IV, il riferimento all'articolo 7, paragrafo 3, è sostituito da "-".

7. Per facilitare la lettura e l'esame, si allega inoltre il testo completo della proposta di codificazione così modificata.

Proposta modificata di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America (codificazione)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea , in particolare l'articolo 207, paragrafo 2 ,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

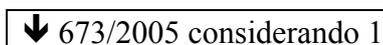
visto il parere del Comitato economico e sociale europeo⁷,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:



- (1) Il regolamento (CE) n. 673/2005 del Consiglio⁸ ha subito varie e sostanziali modifiche⁹. A fini di chiarezza e razionalizzazione è opportuno procedere alla sua codificazione.



- (2) Il 27 gennaio 2003 l'organo di conciliazione dell'OMC (Organizzazione mondiale del commercio) ha adottato la relazione dell'organo di appello¹⁰ e la relazione del gruppo di esperti¹¹, confermata dalla relazione dell'organo di appello, che constata l'incompatibilità della legge Continued Dumping and Subsidy Offset Act (CDSOA) con gli obblighi assunti dagli Stati Uniti nell'ambito degli accordi dell'"OMC".

⁷ GU C [...] del [...], pag. [...].

⁸ Regolamento (CE) n. 673/2005 del Consiglio, del 25 aprile 2005, che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America (GU L 110 del 30.4.2005, pag. 1).

⁹ Si veda l'allegato III.

¹⁰ Stati Uniti - Offset Act (Byrd Amendment), relazione dell'organo di appello (WT/DS217/AB/R, WT/DS234/AB/R, 16 gennaio 2003).

¹¹ Stati Uniti-Offset Act (Byrd Amendment), relazione del gruppo di esperti (WT/DS217/R, WT/DS234/R, 16 settembre 2002).

↓ 673/2005 considerando 2
(adattato)

- (3) Poiché le autorità statunitensi non hanno adeguato la loro legislazione agli accordi in questione, la Comunità ha chiesto all'organo di conciliazione di essere autorizzata a sospendere l'applicazione agli Stati Uniti delle proprie concessioni tariffarie e dei relativi obblighi assunti nell'ambito dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio ("GATT") del 1994¹². Gli Stati Uniti hanno contestato il livello di sospensione delle concessioni tariffarie e dei relativi obblighi e la questione è stata sottoposta ad arbitrato.

↓ 673/2005 considerando 3
(adattato)

- (4) Il 31 agosto 2004 l'arbitro ha stabilito che l'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio causati ogni anno alla Comunità era pari al 72% dell'importo dei pagamenti per la CDSOA relativi a dazi antidumping o compensativi versati per le importazioni provenienti dalla Comunità nel corso dell'anno più recente per il quale erano all'epoca disponibili dati pubblicati dalle autorità statunitensi. L'arbitro ha pertanto concluso che la sospensione da parte della Comunità delle concessioni o di altri obblighi, tramite l'imposizione su una serie di prodotti originari degli Stati Uniti di dazi supplementari all'importazione, oltre ai dazi doganali consolidati, a concorrenza di un valore commerciale complessivo annuo non superiore all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio, risultava coerente con le norme dell'OMC. Il 26 novembre 2004, conformemente alla decisione dell'arbitro, l'organo di conciliazione ha concesso l'autorizzazione a sospendere l'applicazione agli Stati Uniti delle concessioni tariffarie e dei relativi obblighi previsti dall'accordo GATT del 1994.

↓ 673/2005 considerando 4
(adattato)

- (5) I pagamenti dovuti alla CDSOA nell'anno più recente per il quale esistevano all'epoca dati disponibili si riferiscono alla distribuzione di dazi antidumping e compensativi riscossi durante l'esercizio fiscale 2004 (dal 1° ottobre 2003 al 30 settembre 2004). Sulla base dei dati pubblicati dalle autorità statunitensi della «Customs and Border Protection», l'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio causati ogni anno alla Comunità era pari a 27,81 milioni di USD. La Comunità pertanto ha potuto sospendere l'applicazione agli Stati Uniti delle proprie concessioni tariffarie per un importo equivalente. L'imposizione di dazi doganali supplementari, pari al 15% *ad valorem*, sulle importazioni dei prodotti di cui all'allegato I originari degli Stati Uniti rappresentava in un anno un valore commerciale non superiore a 27,81 milioni di USD. Con riguardo a tali prodotti, la Comunità ha sospeso l'applicazione agli Stati Uniti delle proprie concessioni tariffarie a decorrere dal 1° maggio 2005.

¹² Stati Uniti-Offset Act (Byrd Amendment), ricorso da parte delle Comunità europee a norma dell'articolo 22, paragrafo 2, del DSU (WT/DS217/22, 16 gennaio 2004).

↓ 673/2005 considerando 5
(adattato)

- (6) Se la decisione e le raccomandazioni dell'organo di conciliazione continuano a non essere applicate, la Commissione dovrebbe adeguare ogni anno il livello della sospensione all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio causati all'Unione dalla CSDOA in tale periodo. La Commissione dovrebbe modificare l'elenco di cui all'allegato I oppure l'aliquota dei dazi supplementari all'importazione, secondo modalità atte a garantire che l'effetto dei dazi supplementari sulle importazioni dei prodotti in questione originari degli Stati Uniti rappresenti in un anno un valore commerciale non superiore all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio.

↓ 673/2005 considerando 6
(adattato)

- (7) La Commissione dovrebbe rispettare i seguenti criteri:
- a) la Commissione modifica l'aliquota dei dazi supplementari all'importazione quando aggiungendo prodotti all'elenco di cui all'allegato I o eliminandone alcuni non è possibile adeguare il livello della sospensione all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio; in altre circostanze, la Commissione dovrebbe aggiungere prodotti all'elenco di cui all'allegato I se il livello della sospensione aumenta oppure togliere prodotti da detto elenco se il livello della sospensione diminuisce;
 - b) se aggiunge prodotti, la Commissione seleziona automaticamente i prodotti elencati nell'allegato II secondo l'ordine di presentazione degli stessi; di conseguenza, la Commissione dovrebbe modificare anche l'elenco di cui all'allegato II, rimuovendone i prodotti inseriti nell'elenco di cui all'allegato I;
 - c) se elimina dei prodotti, la Commissione dovrebbe depennare dapprima i prodotti che sono stati aggiunti all'allegato I dopo il 1° maggio 2005 e procedere quindi ad eliminare i prodotti che figuravano nell'allegato I il 1° maggio 2005 , seguendo l'ordine di detto elenco.

↓ 38/2014 Art. 1 e allegato,
punto 4 (adattato)

- (8) Per procedere ai necessari adeguamenti delle misure di cui al presente regolamento, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 del trattato riguardo alla modifica dell'aliquota del dazio supplementare o degli elenchi contenuti negli allegati I e II alle condizioni fissate dal presente regolamento. È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio,

↓ 673/2005 (adattato)

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le concessioni tariffarie e gli obblighi connessi previsti per l'Unione nel quadro dell'accordo GATT del 1994 sono sospesi per quanto riguarda i prodotti originari degli Stati Uniti elencati nell'allegato I del presente regolamento.

↓ 2017/750 Art. 1 (adattato)

Articolo 2

È istituito un dazio *ad valorem* del 4,3%, in aggiunta al dazio doganale applicabile a norma del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio¹³, sui prodotti originari degli Stati Uniti elencati nell'allegato I del presente regolamento.

↓ 673/2005 (adattato)

Articolo 3

1. La Commissione adegua annualmente il livello della sospensione all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio causati all'Unione dalla CDSOA degli Stati Uniti. La Commissione modifica l'aliquota dei dazi supplementari oppure l'elenco di cui all'allegato I alle seguenti condizioni:

- a) l'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio è pari al 72% dell'importo dei pagamenti effettuati nel quadro della CDSOA per dazi antidumping e compensativi versati per le importazioni provenienti dall'Unione nel corso dell'anno più recente per il quale sono disponibili dati pubblicati dalle autorità statunitensi;
- b) l'adeguamento è effettuato secondo modalità atte a garantire che l'effetto dei dazi supplementari sulle importazioni dei prodotti selezionati originari degli Stati Uniti rappresenti, in un anno, un valore commerciale non superiore all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio;
- c) fatte salve le circostanze di cui alla lettera e), quando il livello della sospensione aumenta, la Commissione aggiunge prodotti all'elenco riportato nell'allegato I; tali prodotti sono selezionati a partire dall'elenco di cui all'allegato II, seguendo l'ordine di quest'ultimo;
- d) fatte salve le circostanze di cui alla lettera e), quando il livello della sospensione diminuisce, dall'elenco di cui all'allegato I vengono eliminati dei prodotti; la Commissione depenna in primo luogo i prodotti che figuravano nell'elenco di

¹³ Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 269 del 10.10.2013, pag. 1).

cui all'allegato II ☒ al 1° maggio 2005 ☒ e che sono stati inclusi nell'elenco di cui all'allegato I in una fase successiva; essa procede quindi ad eliminare i prodotti che ☒ figuravano ☒ nell'elenco di cui all'allegato I ☒ al 1° maggio 2005 ☒, seguendo l'ordine di detto elenco;

- e) la Commissione modifica l'aliquota dei dazi supplementari quando aggiungendo prodotti all'elenco di cui all'allegato I o eliminandone alcuni non è possibile adeguare il livello della sospensione all'entità dell'annullamento dei benefici o del pregiudizio.

2. Se aggiunge prodotti all'elenco di cui all'allegato I, la Commissione modifica nel contempo l'elenco di cui all'allegato II, rimuovendone i prodotti in questione. Essa non modifica l'ordine dei prodotti che rimangono sull'elenco di cui all'allegato II.

↓ 38/2014 Art. 1 e allegato,
punto 4, 1)

3. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 4 al fine di apportare modifiche e adeguamenti a norma del presente articolo.

Qualora le informazioni sui pagamenti effettuati dagli Stati Uniti siano disponibili tardi nel corso dell'anno, in modo che non risulti possibile rispettare i termini regolamentari e imposti dall'OMC seguendo la procedura di cui all'articolo 4 e qualora, in caso di adeguamenti e modifiche degli allegati, sussistano imperativi motivi di urgenza, la procedura di cui all'articolo 5 si applica agli atti delegati adottati ai sensi del primo comma.

↓ 38/2014 Art. 1 e allegato,
punto 4, 2)

Articolo 4

1. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione alle condizioni stabilite nel presente articolo.

2. Il potere di adottare atti delegati di cui all'articolo 3, paragrafo 3, è conferito alla Commissione per un periodo di cinque anni a decorrere da 20 febbraio 2014. La Commissione elabora una relazione sulla delega di potere al più tardi nove mesi prima della scadenza del periodo di cinque anni. La delega di potere è tacitamente prorogata per periodi di identica durata, a meno che il Parlamento europeo o il Consiglio non si oppongano a tale proroga al più tardi tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

3. La delega di potere di cui all'articolo 3, paragrafo 3, può essere revocata in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega dei poteri ivi specificata. Gli effetti della decisione decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* o da una data successiva ivi specificata. Essa non pregiudica la validità degli atti delegati già in vigore.

4. Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.

5. L'atto delegato adottato ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, entra in vigore solo se né il Parlamento europeo né il Consiglio hanno sollevato obiezioni entro il termine di due mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato o se, prima della scadenza di tale termine, sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.

↓ 38/2014 Art. 1 e allegato,
punto 4, 3)

Articolo 5

1. Gli atti delegati adottati ai sensi del presente articolo entrano in vigore immediatamente e si applicano finché non siano sollevate obiezioni conformemente al paragrafo 2. La notifica di un atto delegato al Parlamento europeo e al Consiglio illustra i motivi del ricorso alla procedura d'urgenza.

2. Il Parlamento europeo o il Consiglio possono sollevare obiezioni a un atto delegato secondo la procedura di cui all'articolo 4, paragrafo 5. In tal caso, la Commissione abroga l'atto immediatamente a seguito della notifica della decisione con la quale il Parlamento europeo o del Consiglio hanno sollevato obiezioni.

↓ 673/2005 (adattato)

Articolo 6

L'origine dei prodotti cui si applica il presente regolamento è determinata conformemente al regolamento (UE) n. 952/2013.

Articolo 7

1. Dall'applicazione dei dazi doganali supplementari sono esclusi i prodotti elencati nell'allegato I per i quali una licenza d'importazione che comporta l'esenzione o la riduzione dei dazi è stata rilasciata prima ☒ del 30 aprile 2005 ☒.

2. I dazi supplementari non si applicano ai prodotti di cui all'allegato I ammessi in franchigia conformemente al regolamento (CE) n. 1186/2009 del Consiglio¹⁴.

↓

Articolo 8

Il regolamento (CE) n. 673/2005 è abrogato.

¹⁴ Regolamento (CE) n. 1186/2009 del Consiglio, del 16 novembre 2009, relativo alla fissazione del regime comunitario delle franchigie doganali (GU L 324 del 10.12.2009, pag. 23).

I riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti, se del caso, al presente regolamento e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato IV.

↓ 673/2005 (adattato)

Articolo 9

Il presente regolamento entra in vigore il ☒ ventesimo ☒ giorno ☒ successivo alla ☒ pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente